

Insubria, quella piccola, grande università

Pubblicato: Lunedì 14 Luglio 2008

Dieci anni: troppo pochi per un'istituzione accademica, sufficienti per capire che **l'Università dell'Insubria ha vinto la sua scommessa** sul territorio e nel mondo della formazione nazionale.

Così, a rendere omaggio a questa giovane istituzione si sono ritrovati nell'aula magna di via Ravasi docenti, rettori, ministri, onorevoli, senatori, presidenti di provincia e sindaci, esponenti del mondo economico e culturale.

In un clima di festa, il [giudizio pubblicato proprio oggi dal Sole 24'ore](#) sul valore educativo e sulla ricerca di questo ateneo diviso su due sedi complementari è stata la classica ciliegina sulla torta: « I nostri studenti sono cresciuti in modo inaspettato – ha dichiarato il **rettore Renzo Dionigi** – I nostri rapporti con il territorio sono andati crescendo così come il nostro sviluppo nella ricerca al servizio degli attori locali ma anche internazionali. Ora che il nostro cammino è tracciato e il valore riconosciuto, avremmo bisogno, come tutta l'università italiana, che si **intervenisse su un sistema normativo farraginoso e soffocante** ma, soprattutto, che si interrompa la continua riduzione dei fondi a disposizione del mondo accademico. Siamo **preoccupati per la prossima Finanziaria**, sappiamo che il ministro Gelmini si sta impegnando perchè non si mortifichi ulteriormente questa voce di bilancio. Ci appelliamo anche ad altri ministri perchè condividano questa posizione e si trovino spazi per correzioni». Un discorso che ha visto il sostegno della citata Ministro [all'Istruzione e all'Università Mariastella Gelmini](#) ma anche del [Ministro Maroni](#) che ha assicurato il proprio impegno in cambio di un impegno dell'ateneo sulla via delle riforme dello Stato perchè si individuino modelli meno confusi e più semplici di governo del territorio».

E i complimenti sono arrivati anche dal [Governatore lombardo Roberto Formigoni](#) che ha annunciato la volontà regionale di contare sempre di più anche nella gestione universitaria secondo modelli di governance più vicino al territorio perchè la cultura e la formazione sono gli elementi centrali dello sviluppo futuro.

Quanto ai numeri, **l'Università dell'Insubria** ha già di che vantare: da una ricerca condotta intervistando **1883 laureati** nei dieci anni di vita dell'ateneo, emerge che **i tempi di attesa per ottenere un lavoro sono in media 18 mesi**, in settori affini al percorso educativo prescelto: «la scelta fatta dagli studenti – ha spiegato la **professoressa di Economia Arcari** – è legata sia alla territorialità sia alla qualità degli studi e, nell'85,2% dei casi, la scelta fatta è stata quella giusta».

E dopo l'approfondimento sulla reale integrazione territoriale dell'Università dell'Insubria presentata dal [professor Garofoli](#), a conclusione della cerimonia è stata conferita la **laurea honoris causa all'economista Alfredo Ambrosetti** che ha tenuto una lectio magistralis sullo sviluppo del territorio, una vera lezione per l'attenta e interessata platea insubre.

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it

